

Lo sport urbano: tra nuove connessioni e confini sempre più labili

Irene Di Buono
Architetto



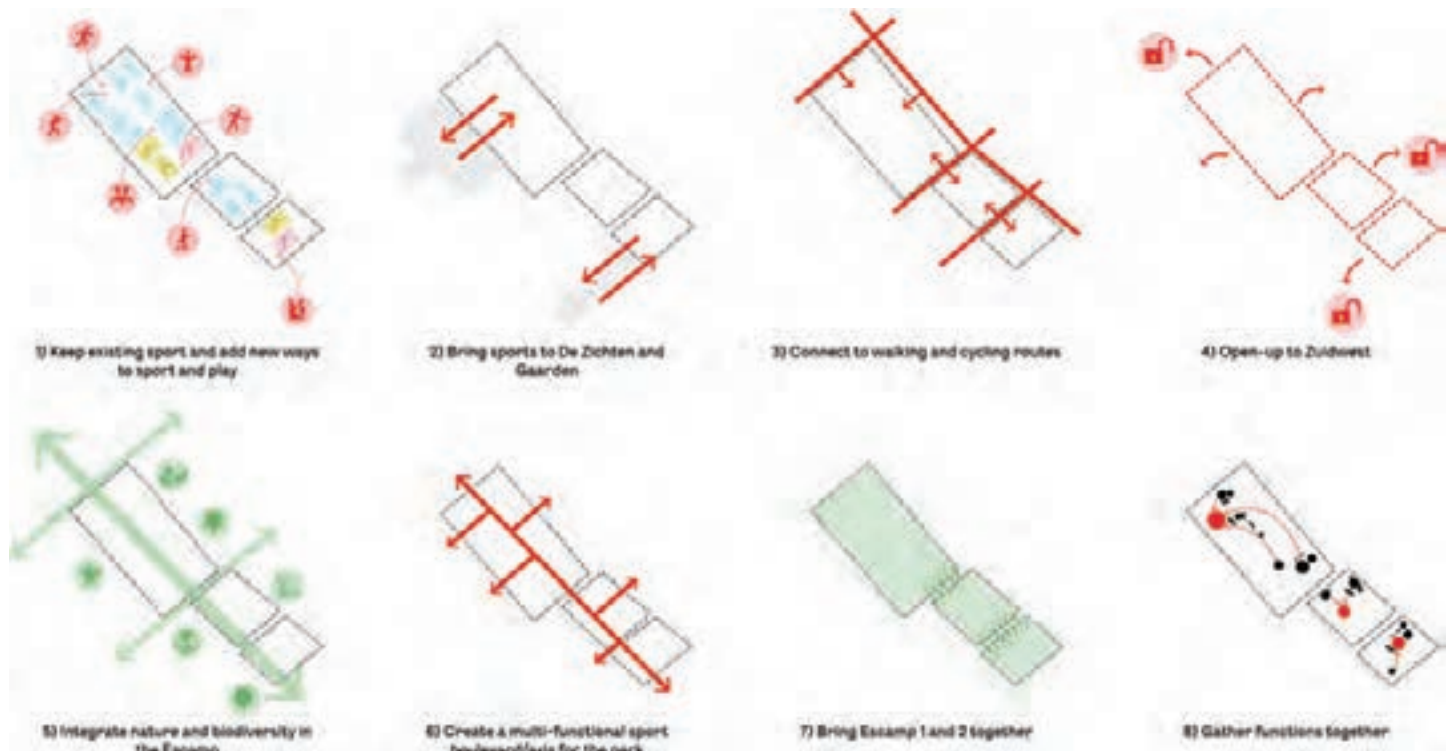
Sipoon Lahden school - Vista dall'alto.
©Martin Sommerschild

Le città odierne, seppur diverse tra loro e sempre in evoluzione, presentano spesso centri storici densi, dove prevale l'ambiente costruito e si intrecciano quanti più servizi possibili per innalzare la qualità della vita. Da questo principio nascono molteplici strategie urbane, tra cui quella promossa da Anne Hidalgo, sindaca di Parigi, che prevede di avvicinarsi alla "città del quarto d'ora", ovvero a un modello dove tutti i servizi principali per il cittadino sono situati al massimo a 15 minuti dalla rispettiva abitazione. Tra questi, oltre ai supermercati, alle scuole e ai luoghi per il coworking, figura anche l'attività fisica, che ha sempre rappresentato una risorsa importante, capace di rafforzare la salute fisica e di stimolare quella mentale. Infatti lo sport, soprattutto praticato all'esterno, permette di ritrovare il proprio equilibrio, oltre ad aumentare la percentuale di tempo passata all'aria aperta e a ridurre lo stress. Per questo motivo, non solo diventa importante garantire dei luoghi dove poter praticare le attività sportive, ma si rivela fondamentale pensare ai collegamenti con l'agglomerato urbano, all'accessibilità per i suoi fruitori e all'attrattività degli spazi.

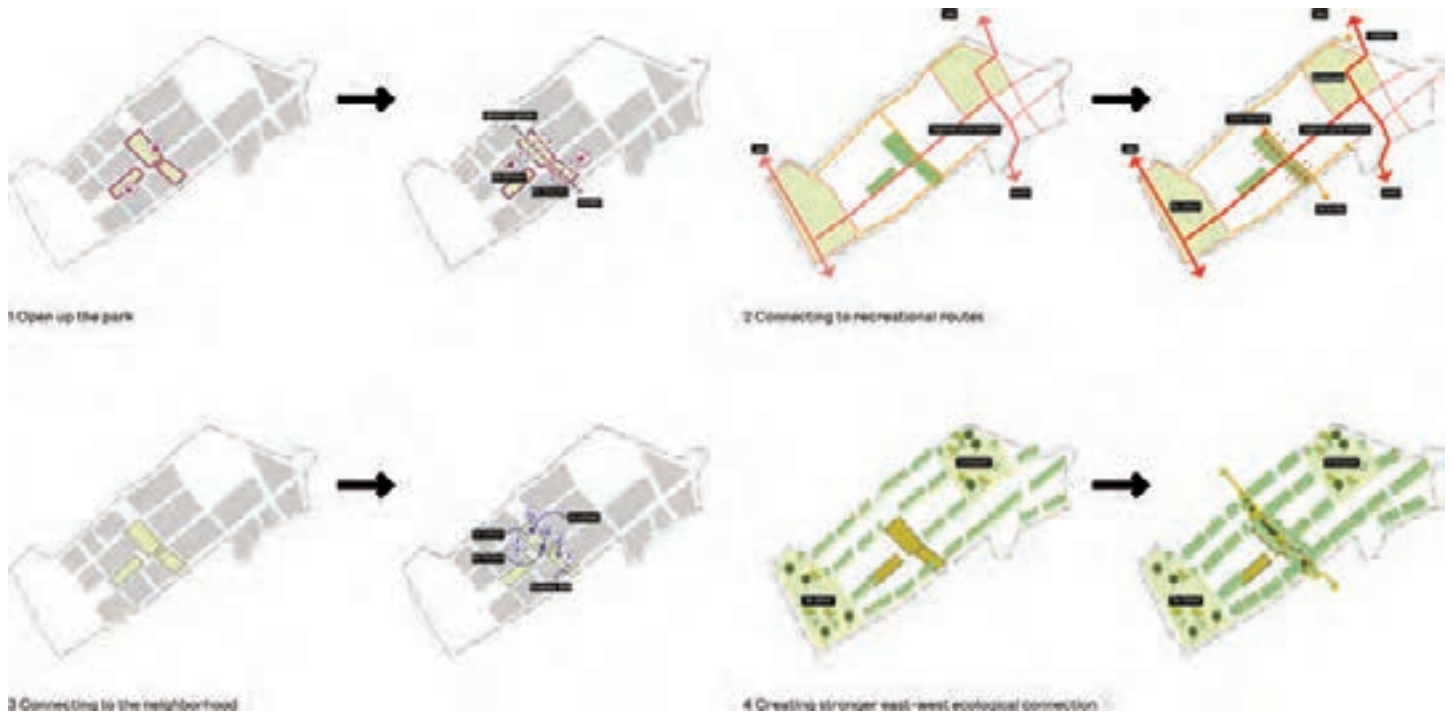
Uno dei progetti che si basa proprio sul dialogo tra parco attrezzato e città circostante è quello di Sportpark Escamp, un complesso sportivo pensato per la città de L'Aja nel 2021. Suddiviso in quattro parti differenti, esso fa parte di un disegno più ampio, che coinvolge tutta la zona sud-occidentale, volto ad ampliare la rete ricreativa ed ecologica. Inizialmente composto da piccole aree chiuse, recintate e introverse, il parco sportivo è stato ripensato inserendo strade strategiche, capaci di collegare le parti della città in maniera aperta. Il suo punto di forza è proprio la stretta connessione con il vicinato, in quanto i progettisti hanno voluto migliorare la connettività e l'accessibilità, incoraggiando uno stile di vita sano e promuovendo l'interazione tra residenti di tutte le età. Il viale sportivo continuo è la spina dorsale del progetto e collega frammenti di spazio pubblico in un unico grande insieme, dove trovano posto zone attrezzate, campi da gioco, sport informali, ma anche aree dedicate alla socialità. Oltre agli sport esistenti, inoltre, sono state pensate le predisposizioni per farne nascere di nuovi, collegati da percorsi

si pedonali e ciclabili. Questo solido sistema di percorsi, che collega il parco al contesto esistente, si proietta al futuro: infatti è legato al variare dell'agglomerato urbano e, nei tre scenari proposti, tende ad infiltrarsi sempre di più all'interno della città, rendendo i confini sempre più labili. Esso si adatterà alle necessità future, passando da monofunzionale a multifunzionale, trovando un equilibrio tra sport formali e informali e tra attività fisica e natura.

Un altro progetto fortemente legato alla città è quello situato a Shanghai, disegnato dal gruppo Aspect Studios. Esso si estende prevalentemente in lunghezza, abbracciando quasi completamente i quartieri esistenti. Questa particolare disposizione non solo costituisce un corridoio verde per spostarsi da un punto all'altro della città, ma incarna anche un monito e uno stimolo per i cittadini, moltiplicando il numero di accessi al parco. Lungo il suo sviluppo si snodano sentieri da percorrere a piedi, in bici e una pista d'atletica, completata da campi da calcio e da basket. Le zone più importanti sono caratterizzate da colori vivi e attraenti, che le trasformano in pun-



Sportpark Escamp - Collegamenti con la città. ©LOLA Landscape Architects



Sportpark Escamp - Collegamenti con la città. ©LOLA Landscape Architects



Sportpark Escamp - Scenario. ©LOLA Landscape Architects

ti di riferimento per la vita del parco stesso. Per includere tutte le età, è presente un'area caratterizzata da volumi e differenze di livello, così da poter prati-

care skateboard e bici da cross. In questo modo, i cittadini sono stimolati ad avere una vita sana e attiva, avendo la possibilità di raggiungere facilmente il

punto più vicino del parco e potendolo usare per raggiungere altre parti della zona.

Uno dei benefici della creazione di aree

Sportpark Escamp - Zone attrezzate.
©LOLA Landscape Architects



Vanke Anting Sports - Planimetria.
©ASPECT Studios



sportive all'aperto è quello dell'aumento di aree verdi, come dimostra il progetto disegnato per la città di Abu Dhabi da SLA Landscape Architects. Esso, basandosi sul consumo zero, rappresenta un vero segnale di sviluppo, raggiungendo

un livello di biodiversità tale da migliorare il microclima della città nelle immediate vicinanze. Il parco è stato pensato da un team di biologi e progettisti scegliendo con estrema cura le specie, dopo un'attenta analisi della zona. Il risultato

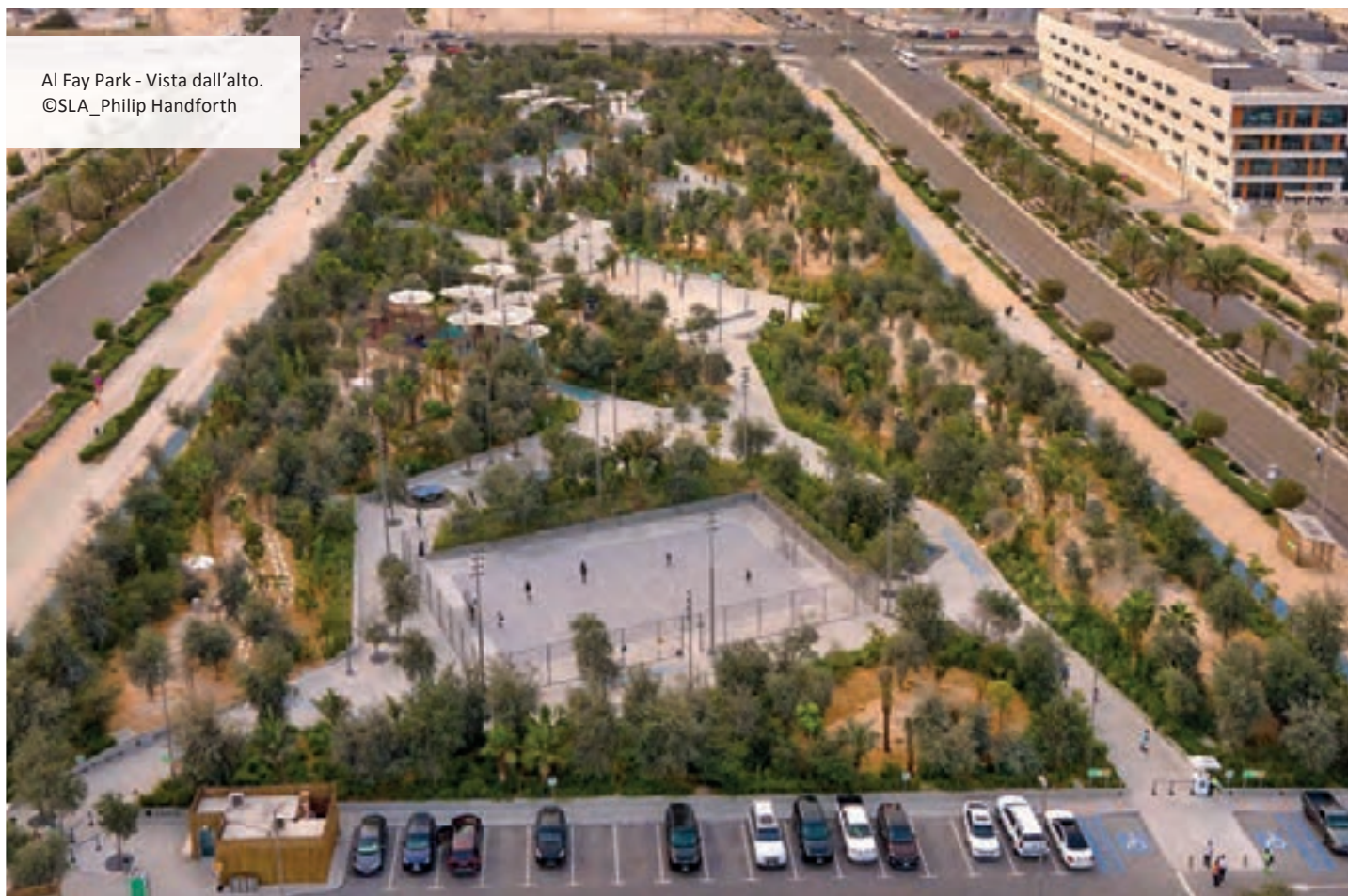
finale favorisce una riduzione del rumore del traffico, delle temperature e delle infiltrazioni di sabbia, schermate dal verde. Gli spazi sportivi si snodano nella parte centrale, protetti da fasce di vegetazione segnate da sentieri e piccoli spazi di so-



Vanke Anting Sports - Campi sportivi.
©ASPECT Studios



Vanke Anting Sports - Campi sportivi
e percorsi. ©ASPECT Studios



Al Fay Park - Vista dall'alto.
©SLA_Philip Handforth



Al Fay Park - Zone attrezzate.
©SLA_Philip Handforth

sta. Tutto questo diventa l'ambiente ideale dove rifugiarsi, evadendo dalla città, e nel quale situare moltissimi accessori sportivi, parchi giochi, punti per il fitness, pareti da scalata, minigolf e sedute informali, a contatto con la natura. Il parco si sviluppa in longitudinale e riesce ad avere un impatto tangibile sul circostante anche per le sue ingenti dimensioni, sostituendo un vero e proprio isolato residenziale.

Essendo poi la città un luogo dove si concatenano spazi pubblici e privati, lo sport può dare vita a un luogo ibrido capace di creare nuove connessioni e nuovi legami. È il caso dell'area esterna della scuola a Sipoonlahti, in Finlandia, progettata da Nomaji Landscape Architects, Soile Heikkinen e Janne Saario. Tale area è nata come parte dell'ampliamento del polo scolastico e non risulta recintata: ha riscosso un tale successo da essere usata anche al di fuori degli orari scolastici e da persone esterne alla scuola stessa. Il tema principale del par-



Al Fay Park - Zone attrezzate e città. ©SLA_Philip Handforth



Sipoon Lahden school - Vista dall'alto. ©Martin Sommerschild

Sipoon Lahden school - Zone attrezzate.
©Martin Sommerschild



di forme di diversa dimensione e geometria: troviamo prati tondi, campi rettangolari, aree quadrate e altre formate da linee spezzate.

Risulta quindi evidente come lo sport riesca ad apportare sia benefici diretti ai cittadini che indiretti alla città, perchè oltre a stimolare gli abitanti e a fornire delle occasioni d'incontro, migliora le connessioni interne, il benessere microclimatico, aumenta la presenza di vegetazione e la variabilità nell'uso degli spazi.

Sipoon Lahden school - Zone attrezzate.
©Martin Sommerschild



co, sviluppato insieme agli studenti, è quello di delineare le fasce d'età di bambini e ragazzi, disegnando percorsi specifici per ciascuna esigenza, avendo l'accortezza di non creare separazioni fisiche tra di essi. L'ingresso si apre su un'area per l'esercizio, con elementi integrati per il pattinaggio e un'area parkour. Come già visto in precedenza, anche qui uno degli aspetti più importanti è l'uso dei colori, sgargianti ma ben integrati con la vegetazione, che riescono a indirizzare gli studenti verso i poli sportivi principali. Inoltre, l'idea dinamica dello sport è rafforzata dalla scelta, in pianta,